



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

- LECCE -

Risp. al Foglio Prot. n. 1360 del 21/06/2024

Rif. prot. n. 10013-A del 24/06/2024

Risp. al Foglio Prot. n. 2219 del 15/10/2024

Rif. prot. n. 17710-A del 18/10/2024

Class. 34.43.01/93

A

Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella regione Puglia

Regione Puglia

Via Gentile, 52

70121 BARI

info@pec.dissestopuglia.it

E.p.c.

OGGETTO: Comune: SECLÌ (LE)
Ubicazione: Loc. Cutura
Progetto: *“DPCM 18 giugno 2021 recante il riparto delle risorse, nonché la modalità di utilizzo delle risorse previste dal cap. 907 per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico”.*
Codice ReNDIS 16IR847/G1 *“Mitigazione del rischio idraulico nell’abitato di Seclì – Completamento”* – CUP B27H21004930001
Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella regione Puglia

Indizione e convocazione conferenza di servizi decisoria, ex art. 14-ter della L. n. 241/1990. – Forma simultanea e modalità sincrona

Parere inerente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) ai sensi del combinato disposto degli artt. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

Con riferimento alla questione in argomento,

- **vista** la nota prot. n. 1360 del 21/06/2024, acquisita al ns. prot. n. 10013-A del 24/06/2024, con la quale codesto Ente, in qualità di Amministrazione procedente, ha trasmesso alla Scrivente la nota di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 della L. n. 241/1990 per l’esame del progetto definitivo in argomento;
- **vista** la nota prot. n. 2219 del 15/10/2024, acquisita al ns. prot. n. 17710-A del 18/10/2024, con la quale codesto Ente ha comunicato di aver reso disponibile nell’ambito della suddetta Conferenza dei Servizi la documentazione progettuale integrativa, inclusi gli elaborati archeologici relativi alla fase prodromica della Verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) redatti in formato conforme alla normativa vigente, in riscontro alla richiesta di adeguamento della Scrivente prot. n. 12544-P del 23/07/2024;
- **visto** l’art. 28, c. 4 D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: sabap-br-le@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-br-le@pec.cultura.gov.it
SITO WEB: sabap-le.cultura.gov.it

- **visto** il D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. - *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*;
- **vista** la L. n. 57/2015 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*;
- **visto** il D.M. n. 244 del 20/05/2019;
- **visto** il D.P.C.M. 14/02/2022 recante *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*;
- **esaminata** la documentazione progettuale complessivamente prodotta e resa disponibile dall'Amministrazione procedente nell'ambito della citata Conferenza di Servizi;
- **preso atto** che il progetto definitivo in esame è relativo agli interventi di “*mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Secli - Completamento*” (Codice ReNDis 16IR847/G1), che si pongono a completamento di un'opera già realizzata, denominata LE45A/10 - “*Mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Secli (LE)*”;
- **preso atto** che l'area oggetto dell'intervento ricade nella porzione nord-ovest del territorio comunale di Secli, immediatamente a monte della vora “Le Rose” e prossima alla strada vicinale Spartifeudo Galatone; la zona interessata dall'intervento è coltivata ma priva di insediamenti residenziali consistenti;
- **preso atto** che le opere già realizzate nell'ambito del precedente intervento consistono in:
 - una vasca di laminazione di 30.000 m³ più 10.000 per franco di sicurezza a monte dell'abitato di Secli con tubazioni di sfioro del troppo pieno che versano all'inizio del canale “Coltura”;
 - n. 3 pozzi anidri di svuotamento della vasca di laminazione;
 - risagomatura del canale “Coltura” per raccoglie le acque di sfioro della vasca di laminazione di monte e le acque di ruscellamento del bacino residuo che interessano il centro abitato;
 - una vasca di calma nel tratto terminale del canale “Coltura”;
 - n. 1 pozzo anidro di svuotamento della vasca di calma;
 - una canaletta di troppo pieno con recapito nella vora “Le Rose”;
- **preso atto** che l'intervento di completamento in parola ha come obiettivo quello di “*laminare tutte le acque che si riversano nell'area ad alta pericolosità idraulica*” in corrispondenza della vora “Le Rose” mediante la realizzazione di:
 - una vasca di laminazione della capacità di 70.000 m³ più il franco di un metro fra la superficie idrica di massimo invaso e la quota delle sponde, comprensiva di tutte le opere accessorie necessarie alla corretta gestione e manutenzione della stessa;
 - una briglia in gabbioni per lo sbocco del canale “Coltura” nella vasca di laminazione;
 - una rampa di accesso al fondo vasca con pendenza del 20%, lunghezza di ca. 27 m e larghezza di 4 m;
 - una batteria di tre pozzi anidri che garantiscano lo svuotamento della vasca in tempi ragionevoli, realizzati mediante perforazione dal fondo della vasca fino alla profondità di 40 metri
 - rivestimento delle sponde della vasca con geogriglia antierosione;
 - recinzione in orso-grill, fosso di guardia, piazzale di servizio alla vasca;
 - opere di ripristino ambientale mediante piantumazioni nelle aree relitto di esproprio;
 - opere di accesso per l'autonoma manutenzione ed intervento sull'acquedotto pugliese che attraversa tutta l'area;
 - muri di recinzione su strada pubblica vicinale e manutenzione dello scarico alla vora esistente;
- **preso atto** che l'intervento per la realizzazione della **vasca di laminazione** interesserà le p.lle 183, 186, 187, 188, 189, 192, 193, 529, 530, 599, 606, 686, 776, 777, 800, 943, 1016, 107, 1018, 1019, 1020, 1021, 1024, 1026 del Fg. 3, con un'estensione di circa 2,1 ha, al netto degli spazi di accesso, manovra e camminamento perimetrale, per un totale lordo di circa 2,4 ha; il volume di scavo necessario alla realizzazione della vasca è di 89.800 m³ per sviluppare alla quota di 65,5 m s.l.m. (quota del franco di sicurezza idraulico pari ad 1 m rispetto al ciglio più depresso) circa 68.500 m³ di invaso utile;
- **verificato** che per quanto riguarda la tutela archeologica, sulle aree strettamente interessate dai lavori non sussistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*;
- **considerato** che agli interventi sottoposti all'applicazione delle disposizioni del *Codice dei contratti pubblici* che comportano scavi o movimento di terreno a quote diverse a quelle già impegnate da manufatti esistenti si applicano le procedure di archeologia preventiva normate dal combinato disposto degli artt. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023, anche su aree non oggetto di vincoli archeologici o di tutele previste dagli strumenti di pianificazione territoriale;



- **esaminata** nel dettaglio la documentazione specialistica relativa alla VPIA di cui all'All. I.8, art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 36/2023, redatta in conformità alla normativa vigente (D.P.C.M. 14/02/2022) e basata sulla ricerca bibliografica e sulla ricognizione nell'area interessata dalle lavorazioni in progetto;
- **considerato** che il comprensorio territoriale interessato dalle opere in esame è caratterizzato da un'antropizzazione di lunga durata, attestata da evidenze diffuse, tra cui si segnalano l'esteso insediamento di età neolitica in contrada Campi Latini (Galatone), a ca. 1,3 km dall'area di intervento; il menhir di Temerano (Seclì), sito a ca. 1,5 km a sud dalla vasca; il sito pluristratificato in località Barotta/Bondosa (Galatone), posto a ca. 750 m dall'area d'intervento e documentato da una dispersione di materiali ascrivibili ad epoca romana e medievale; l'insediamento in località Fulcignano (Galatone), a ca. 1,1 km dall'area di intervento, noto per la sopravvivenza dei ruderi del castello, in cui è documentata una frequentazione senza soluzione di continuità da età tardorepubblicana fino alla prima età moderna;
- **considerato** che il survey eseguito nell'ambito dello studio prodromico alla VPIA ha evidenziato la presenza di alcune aree di frammenti fittili ricadenti all'interno delle particelle interessate dalle opere in progetto, che si descrivono di seguito:
 - Area 1: nei terreni posti nella porzione orientale del sito di intervento la ricognizione, svolta in condizioni di visibilità buone, ha evidenziato la presenza di materiali fittili, le cui concentrazioni maggiori interessano un'area di ca. 40 x 30 m e una seconda area di 18 x 7 m; i materiali rinvenuti fanno ipotizzare la presenza di alcuni nuclei abitativi rurali con fasi di frequentazione riconducibili all'età del Ferro e ad epoca medievale;
 - Area 2: a ridosso del limite settentrionale dell'area di intervento la ricognizione ha portato all'individuazione di un'area di frammenti di 10 x 7 m che, sulla base dell'evidenza materiale, è stata interpretata come testimonianza di una possibile struttura produttiva di età medievale;
 - Area 3: nella porzione centro occidentale dell'area d'intervento la ricognizione ha portato all'individuazione di un'ampia dispersione di frammenti ceramici di diverse epoche, nella quale si rileva in particolare la presenza laterizi di copertura e di materiali ascrivibili a epoca bassomedievale/moderna; nell'area è inoltre documentata la presenza di un pozzo e di una cisterna;
- **considerato** che, in ragione delle sopra elencate evidenze, lo studio specialistico prodromico alla VPIA individua un potenziale archeologico ALTO per l'area oggetto di intervento per il rinvenimento delle *"tre UT composte da materiale fittile di medie dimensioni e che quindi fanno pensare a stratigrafie interrato ancora conservate"* e di conseguenza attribuisce un **rischio ALTO** per gli interventi in progetto, in quanto le lavorazioni presentano un elevato rischio di incidenza sugli strati archeologici,

questa Soprintendenza, per quanto di competenza con riferimento alla tutela archeologica e relativamente alle attività che comportano scavi al di sotto delle quote attuali, al fine di verificare eventuali interferenze delle opere con preesistenze di interesse storico-archeologico, **comunica che le opere in progetto SONO ASSOGGETTATE alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)** di cui all'art. 28 c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e all'art. 1, c. 7 dell'All. I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.

Ai fini della VPIA, la Scrivente resta in attesa del progetto delle indagini archeologiche, da predisporre a cura del Proponente, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia. A tal proposito la progettazione delle indagini dovrà essere redatta e sottoscritta da un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale, ai sensi del D.M. 244/2019, e sottoposta alla Scrivente prima dell'avvio ai fini dell'approvazione.

Le indagini, che dovranno necessariamente prevedere sondaggi diretti in numero e con estensione sufficiente a garantire un adeguato campionamento dell'area in oggetto, potranno eventualmente essere precedute da prospezioni non invasive atte a consentire una preliminare conoscenza delle stratigrafie sepolte e a meglio orientare la localizzazione di saggi e trincee di scavo; gli interventi dovranno ad ogni modo essere concordati e pianificati preliminarmente con la Soprintendenza nell'ambito della progettazione dello scavo.

Qualora in seguito alle indagini dovessero emergere elementi archeologicamente significativi, questa Soprintendenza potrà richiedere ulteriori approfondimenti e/o accertamenti tecnici necessari ai fini della tutela delle evidenze messe in luce a seguito dei lavori, che potranno comportare l'ampliamento dell'area di indagine o lo scavo estensivo, da eseguirsi a carico del Proponente e senza alcun onere accessorio per questo Ufficio. Il parere finale sulla realizzabilità dell'opera potrà essere reso dalla Scrivente solo alla conclusione delle attività archeologiche preventive, a seguito della trasmissione della documentazione archeologica finale; a tal proposito si fa presente che, in caso di ritrovamenti non delocalizzabili, potranno essere richieste modifiche al progetto e/o dettate ulteriori prescrizioni finalizzate a garantire la tutela e la salvaguardia delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali o, in caso di assoluta incompatibilità dell'opera con eventuali contesti di interesse archeologico, il procedimento potrà concludersi con l'espressione di un parere negativo.



Secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 5 del D.lgs. 36/2023, qualora dalle suddette indagini non dovessero emergere nuovi elementi, è fatta salva la facoltà di questa Soprintendenza di prescrivere motivatamente la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Si fa presente che il/i professionista/i e/o l'impresa incaricata dell'esecuzione delle indagini dovranno essere in possesso di adeguata formazione professionale/qualificazione SOA (ai sensi del D.M. 244 del 2019/categoria SOA OS 25) e comprovata esperienza in archeologia preventiva.

La procedura di VPIA dovrà essere esperita entro i termini di legge e in ogni caso dovrà concludersi non oltre la data stabilita per l'avvio dei lavori, secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 10 del D.Lgs. n. 36/2023.

Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico del Proponente, incluse le somme necessarie alla redazione della documentazione delle indagini, comprensiva della relazione scientifica conclusiva; alla precatalogazione degli eventuali reperti mobili e/o delle strutture; all'esecuzione dei primi interventi conservativi su di essi e all'eventuale pubblicazione dei risultati finali delle indagini condotte.

Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca RICCIO*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

